



## RESOCONTO CONFERENZA STAMPA CLASS ACTION "ALITALIA"

Dopo la conferenza stampa del 12 luglio sono aperte le adesioni per presentare la class action promossa dal Presidente dall'associazione Anelta Mario Canale il quale ha dato incarico agli avvocati Davide Romano del Foro di Bari e Francesca Scoppetta del Foro di Roma di diffidare i Ministeri sottoscrittori dell'Accordo Alitalia e di ricorrere al TAR Lazio e alla Corte di Giustizia Europea per provvedere a far sanzionare l'operatività governativa, il mancato controllo successivo dell'operazione Cai-Alitalia e ottenere dalla Corte di Giustizia Europea il giusto riconoscimento al risarcimento del danno subito dall'abuso del sistema giuridico perpetrato dalla Presidenza del Consiglio per il tramite dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, dei Trasporti e delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico.

Il segnale che è stato dato durante la conferenza stampa è di forte denuncia di un malessere sociale ed economico che non hanno trovato una risposta utile nelle istituzioni. Dal punto di vista della giurisprudenza molti sono i dubbi sulla transizione Alitalia-Cai. L'unica via che rimane è una class action fatta su misura per far sì che il TAR Lazio prima e la Corte di Giustizia Europea, poi, controllino cosa sia accaduto, sanzionino i responsabili eventuali di violazioni normative ed emettano sentenza di risarcimento per i danni subiti. La legge è uguale per tutti e rispettarla è l'unico modo per difendersi ed evitare eventuali abusi.

### **Cinque le tappe in itinere:**

1. Diffida,
2. TAR Lazio,
3. Corte di Giustizia Europea,
4. Corte dei Diritti dell'Uomo,
5. Sentenza per il risarcimento dei danni.

### **Molte le violazioni che Anelta denuncia:**

- **Violazione** delle leggi di libero mercato sul monopolio
- **Violazione** dei principi generali del diritto commerciale italiano ed europeo
- **Violazione** della Direttiva Europea 2001/23 (diritti e obblighi dei lavoratori)
- **Violazione** dell'art. 2112 c.c., Violazione espressa del D.P.R. 26.10.1972 n. 633 per consentire a CAI l'esenzione IVA nell'acquisto degli aeromobili di Alitalia
- **Illegittimità** dell'Accordo Quadro Governativo del 14 settembre 2008 per violazione dell'utilizzo delle leggi sulla CIGS
- **Mancato controllo** degli Organi Governativi sul rispetto degli accordi stipulati con CAI per i criteri di assunzione e di limitazione all'impiego
- **Mancato controllo** degli Organi Governativi sul rispetto degli accordi stipulati con CAI per l'utilizzo del Fondo CIG
- **Mancato controllo** degli Organi Governativi sul rispetto degli accordi stipulati con CAI per la tutela dei lavoratori dell'indotto.



Secondo gli avvocati Davide Romano e Francesca Scoppetta: «l'operazione Alitalia ha comportato un danno economico-patrimoniale per il Paese ed un rischio per il futuro. E' necessario che l'Autorità Giudiziaria anche Europea valuti ed accerti l'accaduto, soprattutto per evitare che nel trasporto, in generale, e nel trasporto aereo, in particolare, si violino norme o regole che potrebbero avere una conseguenza per gli operatori e gli utenti non soltanto prettamente economica, ma anche di abbassamento degli standard di sicurezza del trasporto».

Il Presidente Mario Canale ha invitato a partecipare all'azione legale per «riappropriarsi dei diritti dei lavoratori, per non far passare il principio secondo il quale se una compagnia viene rilevata da un'altra (come Alitalia lo è stata da Cai ndr) di conseguenza possono essere modellati a piacimento i contratti di lavoro e i modelli di rappresentanza sindacale, (vedi Fiat). Più saremo e più saremo forti per difenderci e dare delle prospettive migliori anche ai giovani che si affacciano sul mondo del lavoro».

Il fine della Class Action è il tentativo di generare una presa di coscienza diffusa e più approfondita di come spesso "la politica" ed "il potere" usano le risorse dei contribuenti, la vertenza sull'operazione Alitalia-Cai offre ai cittadini una magnifica occasione per chieder conto a chi ci e governa, dei propri soldi. La Class Action "Alitalia" può unire le persone con l'obbiettivo di chiedere il risarcimento del danno ricevuto.